

### 3. Concludiamo

Da qui sopra si vede meglio,  
da questo monte  
si vede oltre le rive.  
Qui potrai cercarmi, Signore,  
e sempre mi troverai.  
Respiro l'aria di primavera,  
il silenzio è come  
il soffice manto della neve  
che cade e ammantava  
la pianura.  
E' ciò che, in fondo al cuore,  
ho sempre inseguito:  
cercare distante  
ciò che da sempre abita in me.  
Posso sdraiarmi un po'  
e sentire la marea della vita  
che mi culla là dove  
la mia testa e il mio cuore  
non sanno spingersi.  
Da qui sopra il silenzio  
è dialogo intenso,  
è il profumo di una primizia

appena sbocciata.  
Vedo delle orme indicarmi  
un percorso mai battuto,  
tutto mi appare  
secondo nuove prospettive.  
E' come una leggera pioggia  
che deterge  
immagini antiche e parziali.  
Sopra questo monte  
i raggi del sole  
mi scaldano il viso  
e i miei occhi  
puntano al cielo.  
Ho bisogno di stare qui sopra  
ma sento insaziabile  
il desiderio di tornare  
in pianura.  
Sto bene con te, Signore,  
ma lasciami andare  
tra la gente di sempre:  
è nei loro occhi  
che scopro il tuo sguardo.

#### Canto finale: Che gioia ci dà

*Che gioia ci dà averti in mezzo a noi,  
esplode la vita: splende di luce la città.  
Vogliamo gridare a tutto il mondo che non siamo mai soli:  
sei sempre con noi.*

Ci hai cercato Tu  
e ci hai guidato nel cammino,  
ci hai rialzato Tu  
quando non speravamo più:  
ed ognuno ormai ti sente  
sempre più vicino, perché  
Sappiamo che Tu cammini  
in mezzo a noi.

Strappi gli argini  
e corri verso la pianura,  
steppe aride,  
terre deserte inonderai:  
dove arriverai  
germoglierà una vita nuova  
che non appassirà mai,  
perché Tu sei con noi.



### 1. Ci prepariamo all'incontro

#### Canto iniziale: Dall'aurora al tramonto

*Dall'aurora io cerco Te, fino al tramonto ti chiamo  
ha sete solo di Te l'anima mia, come terra deserta.*

Non mi fermerò  
un solo istante,  
sempre canterò la tua lode  
perché sei il mio Dio,  
il mio riparo,  
mi proteggerai  
all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò  
un solo istante,  
io racconterò le tue opere,  
perché sei il mio Dio,  
unico bene,  
nulla mai potrà la notte  
conto di me.

#### Invocazione allo Spirito

*Spirito di Dio, guariscici, Spirito di Dio rinnovaci,  
Spirito di Dio consacraci, vieni ad abitare dentro di noi!*

- E' la brezza d'estate che dona ristoro nella calura e nell'afa, un respiro di aria buona che ti fa chiudere gli occhi e ti fa sentire la libertà dentro ai polmoni. Vieni Santo Spirito, vento di Dio.
- E' la forza delle onde, che nulla può fermare, è l'energia della vita che trascina verso altri e nuovi lidi, gonfia le nostre vele, scardinando le certezze di barche parcheggiate al molo. Vieni Santo Spirito, forza di Dio.
- E' un abbraccio caldo ma mai invadente, un bacio gratuito, regalato senza un motivo preciso, è uno sguardo carico di compassione, un sorriso leggero dopo aver commesso uno sbaglio colossale. Vieni Santo Spirito, amore di Dio.

## 2. Incontriamo la Parola di Gesù

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

● *“Li condusse in disparte, su un alto monte”*: quanto coraggio ci vuole per muoversi dalla certezza all'incognito? Quale resa senza condizioni occorre firmare per staccarsi dalla terra e incamminarsi verso il cielo? Quale punto luminoso ha così tanta forza da sottrarci dal “tutto” per vivere in “disparte”? Questa è l'esperienza che i tre discepoli fanno con Gesù: fidarsi di una parola per comprendere una vita, credere a un cammino che attrae prima ancora di imboccarlo, salire per discendere. Quando ti sembra di aver vissuto tale esperienza?

● *“Il suo volto brillò come il sole”*: vivo la trasfigurazione quando gli occhi vanno oltre l'apparenza e la superficie; quando al di là della tempesta vedo le nuvole stemprarsi nella bonaccia del mare; quando alzo lo sguardo al cielo e sento la pace, nonostante, le bastonate e le battaglie affrontate; quando dietro a uno sguardo giudicante vedo una persona ferita; quando vedo fiorire il grano là dove tutti vedono zizzania; quando, al di là dei

limiti delle persone, so riconoscere il buono che abita dentro ad ogni essere vivente. Prova a pensare a delle persone che ti danno fastidio o che odi: cosa di buono abita dentro di loro?

● *“Signore, è bello per noi essere qui!”*: è un'esperienza indescrivibile, un'emozione che fatichi a raccontare, è un brivido che ti pervade dalle punte dei piedi fino all'ultimo capello, è quella pace che ti fa volare, è il calore per qualcosa che non vuoi dimenticare, è l'aroma che ancora senti sul tuo palato, sono lacrime di gioia che rigano il tuo volto. E' l'incontro con il nostro Signore, Gesù. Gustati la sua presenza! Quando, in questa settimana, ti sembra di aver annusato il suo passaggio?

● *“Questi è il Figlio mio, l'amato. Ascoltatelo”*: se ascoltassimo di più, potremmo sentire suoni che, mai, abbiamo udito; se ascoltassimo con più profondità, sentiremmo una melodia dentro alla nostra vita che riveste tutte le parti di noi; se ascoltassimo con il cuore, e non solo con le orecchie, potremmo comprendere tutto l'amore che Dio ci dona; se spegnessimo il nostro cervello per riconoscere il suono del cuore, potremmo essere più veri con noi stessi; se ascoltassimo i silenzi, potremmo comprendere linguaggi mai appresi e abitati da Dio. Cosa ti sembra di percepire al di là del silenzio?

● *“Alzatevi e non temete”*: i tre timidamente alzano lo sguardo e vedono Gesù solo, nessun altro con lui. Sì, basta alzare anche solo un poco lo sguardo da noi stessi per vedere il volto di quell'amico che non ci ha mai lasciati soli. Sì, basta alzare lo sguardo e scoprire che le nostre paure sono scomparse, come neve al sole; erano solo timori del cuore ma non paure reali. Sì, basta alzare lo sguardo per smettere di guardarsi l'ombelico e di accorgersi di un mondo che ci sta attorno.

*Dopo aver meditato, ritorna alla tua vita. Lascia che l'intensità del Vangelo lavori dentro di te: forse, ha illuminato un episodio della tua vita, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato; oppure ti si è presentata una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Lascia ruminare e scendere dentro di te ciò che ti ha colpito perché diventi un atteggiamento ben radicato. Poi, sei invitato a comunicare, in semplicità e verità, quanto sperimentato.*